

Egregio Presidente  
Carmine Cicala  
Consiglio Regionale della Basilicata

Gentili Componenti  
Consiglio Regionale della Basilicata

Loro Sedi

Potenza, 15 marzo 2021

**Oggetto: Testo Unificato: "Modifiche alla L.R. 19/01/2010 n.1 "Norme in materia di energia e Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale D.Lg 3 aprile 2006 n.152 – L.R. n.9/2007" e ss.ii.mm" e alla L.r. n.8/2012 "Disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili".**

*Gentilissimi,*

In relazione al testo in oggetto, le scriventi Associazioni esprimono una valutazione di forte dissenso per la presenza di disposizioni che sono in netto contrasto con gli obiettivi nazionali ed europei in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che contengono numerosi elementi di criticità che lo renderebbero impugnabile da parte del Governo nazionale. La concretizzazione della transizione energetica è subordinata allo sviluppo e realizzazione di nuovi impianti alimentati da fonte rinnovabile e le proposte di modifica alla L.R. n.1/2010 appaiono in assoluta controtendenza rispetto a tali obiettivi.

Si tratta di una valutazione condivisa anche dalle principali organizzazioni di imprese operanti nel settore delle fonti rinnovabili che, al pari delle scriventi, ritengono che le imprese vedrebbero compromessi, per effetto della previsione dei suddetti limiti di potenza installabili, i loro programmi di investimento. Programmi che, come noto, sono in grado di determinare significativi investimenti sul territorio regionale e positive ricadute sia in termini di indotto sia di correlata base occupazionale, sia in fase di costruzione che di esercizio degli impianti stessi.

In ragione di quanto precede, le scriventi Associazioni esprimono l'auspicio a che il Legislatore regionale possa approdare ad una ponderata rivisitazione della normativa de qua, tale da consentire uno sviluppo efficiente e sostenibile di impianti rinnovabili sul territorio della Basilicata, contribuendo al contempo agli obiettivi di transizione energetica del Paese previsti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima.

Si rivolge pertanto l'appello al Legislatore regionale affinché siano rimosse le limitazioni di potenza contemplate all'art.1 del Testo unificato di cui all'oggetto.

Difatti, tali limitazioni, se mantenute, ammetterebbero unicamente lo sviluppo di progetti rinnovabili di difficile realizzazione e concretizzazione, posto che il costo dell'energia prodotta dagli stessi risulterebbe ben lontano dai livelli di mercato, e, pertanto, ne sarebbero scoraggiati fortemente i relativi investimenti, oltre che i relativi benefici annessi per il territorio nel suo complesso.

Infatti, al riguardo si ricorda altresì che gli obiettivi di transizione energetica del Paese hanno la finalità di assicurare – *inter alia* – che i nuovi impianti di produzione di energia elettrica siano sostenibili ed efficienti.

Ciò rappresentato, si evidenzia quanto segue:

- in merito all'impiego di terreni agricoli ai fini dello sviluppo di impianti solari fotovoltaici a terra ed alla esigenza di limitare l'impatto ambientale (espressa nella Relazione Illustrativa del Testo Unificato), si sottolinea in primis l'importanza di sfatare il mito e l'erronea percezione del reale impatto sull'utilizzo del suolo, posto che l'utilizzo del suolo agricolo derivante da tutta la capacità rinnovabile, inclusa quella esistente, necessaria a raggiungere i target nazionali previsti al 2030 dal PNIEC, avrà un impatto pari al massimo all'1% dei terreni agricoli su base nazionale;
- si richiede che siano previste specifiche e più mirate disposizioni finalizzate a sostenere lo sviluppo degli impianti fotovoltaici nelle aree degradate e nei siti contaminati da bonificare, ad esempio mediante la liberalizzazione della potenza massima installabile e la previsione di processi autorizzativi semplificati. A tale ultimo riguardo, si evidenzia che elementi come "potenza massima liberalizzata" e "semplificazione amministrativa", potrebbero favorire l'impiego di aree degradate e di siti contaminati ai fini dello sviluppo di impianti fotovoltaici a terra.

Con riferimento inoltre, all'art.2 del Testo Unificato, la restrizione prospettata sulla *nuova soglia minima di producibilità degli impianti eolici* costituirebbe una forte "barriera all'entrata" per lo sviluppo nella Regione di progetti basati su questa tecnologia (e dei relativi investimenti); ciò in quanto il valore indicato come "soglia minima" si colloca ben al di sopra della media regionale e nazionale, non consentendo pertanto di rendere percorribile lo sviluppo di progetti efficienti che, date le tecnologie oggi disponibili sul mercato, potrebbero aver vita e fondamenta industriali anche a fronte di minori livelli di risorsa rispetto a quello prospettato.

Infine, circa il criterio introdotto sulla necessità che i progetti possano avviare l'iter autorizzativo solo a fronte di una campagna anemometrica di almeno tre anni - diversamente da quanto ritenuto nella Relazione Illustrativa - le scriventi Associazioni non lo ritengono congruente con il principio di libero mercato e di scelta industriale degli operatori che vi investono, ma trovano piuttosto lo stesso criterio privo di un razionale tecnico e, come tale, apparentemente volto a scoraggiare gli operatori che scelgono di investire in questa tecnologia.

Le scriventi Associazioni chiedono piuttosto che vengano inseriti dei tempi certi nelle approvazioni e/o richieste di integrazioni ai progetti, magari potenziando gli Uffici Regionali in modo da migliorare l'efficacia e l'efficienza del processo, dando un'ulteriore spinta occupazionale grazie alla conclusione dell'intera filiera.

Alla luce delle suddette considerazioni, le scriventi Associazioni si rendono ovviamente disponibili per un tavolo di confronto e, soprattutto, confidano che quanto rappresentato sia attentamente valutato dal Legislatore regionale in modo da approdare ad una normativa in linea con i piani di sviluppo sostenibili ed efficienti e, come tali, a pieno supporto degli obiettivi di transizione energetica della Basilicata e del Paese nella sua interezza.

Distinti saluti,

Presidente  
Confindustria Basilicata  
*Francesco Somma*

Presidente  
Confapi Potenza  
*Pier Luigi Volta*

Presidente  
Confapi Matera  
*Massimo De Salvo*

Presidente  
Confimiindustria Basilicata  
*Nicola Fontanarosa*

Presidente Confartigianato  
Imprese Basilicata  
*Antonio Miele*

